

LE PUNTURE DI IMENOTTERI

Una insidia che può infastidire una escursione o attività sportiva è la puntura di api, vespe e calabroni (imenotteri). Oltre che i sintomi derivanti dalla lesione locale, le punture di questi insetti possono provocare, in soggetti particolarmente predisposti, pericolose reazioni allergiche.

Vespe, api e calabroni quando ci pungono, iniettano sostanze tossiche che causano:

- **bruciore**
- **rossore**
- **dolore**
- **prurito**



Fig.1

generando delle reazioni che, se localizzate e di durata limitata sono normali ed attese, quando invece sono troppo estese (più di 10 cm), gravi e durature, parliamo di reazione allergica. Il **gonfiore** (edema - fig.1) peggiora durante le prime 48 ore ed a volte può durare fino ad oltre una settimana. In altri casi la reazione allergica può causare **orticaria** generalizzata del corpo (papule sopraelevate rosse della



Fig.2

cute con prurito - fig.2) oppure **angioedema** (rigonfiamento - fig.3) di labbra, palpebre, arti.

Particolare attenzione e tempestività nel riconoscimento dei sintomi vanno poste se il rigonfiamento interessa la gola, in particolare nelle mucose interne, infatti questo potrebbe causare una difficoltà respiratoria anche grave, il cosiddetto **edema della glottide**.

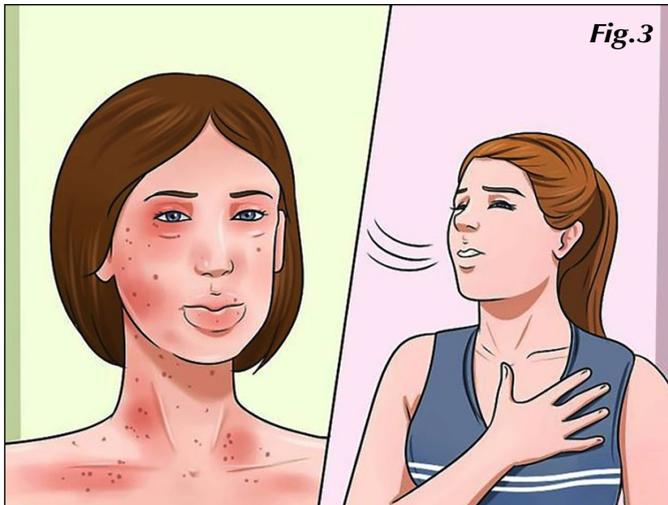


Fig.3

In alcuni casi ci possono essere reazioni a carico dell'apparato cardiocircolatorio con possibile grave calo della pressione: in questo caso si parla di shock anafilattico.

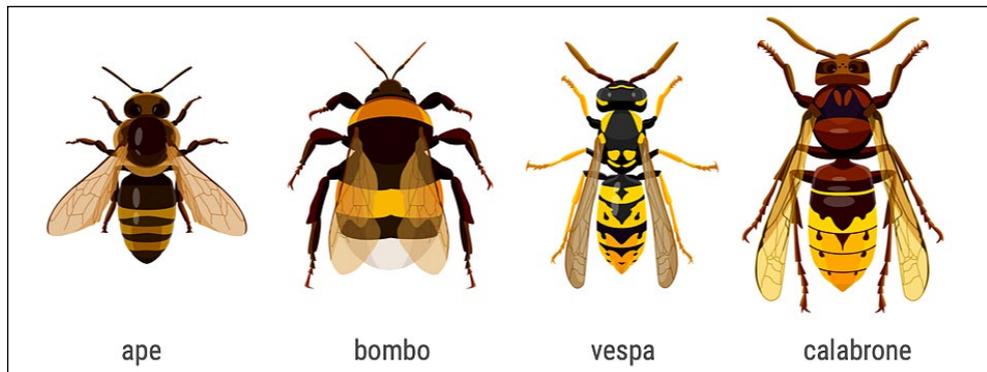
I primi segni dell'insorgere di una reazione anafilattica grave sono:

- **raucedine**
- **difficoltà a parlare**
- **tosse insistente**
- **soffocamento**
- **gola serrata**
- **gonfiori**
- **malessere generale**

Quali sono gli imenotteri a cui occorre fare attenzione?

Nel nostro paese gli insetti che provocano più frequentemente reazioni allergiche sono:

- 1) **api**
- 2) **vespe**
- 3) **polistini** (dette volgarmente vespe cartonaie)
- 4) **calabroni**



Si possono riconoscere, oltre alla diversa morfologia, in base ai loro comportamenti e perchè il pungiglione dell'ape, a differenza di quello della vespa, essendo seghettato viene perso durante la puntura e rimane ritenuto nella pelle. Anche la localizzazione del nido di provenienza dell'imenottero può fornire informazioni utili per riconoscerli:

- **Api** = alveari;
- **Vespa** = ambienti sotterranei
- **Polistes** = sotto le coperture dei tetti
- **Calabroni** = cavità nei tronchi di albero



Le reazioni allergiche al veleno degli insetti iniziano in genere dopo pochissimi minuti dalla puntura e raramente oltre i 30 minuti (ma in alcuni casi le reazioni possono iniziare anche dopo un'ora dalla puntura).



Cosa bisogna fare quando si viene punti da un imenottero?

Rimuovere immediatamente (entro 20 secondi) il pungiglione, se è visibile, con un movimento secco e rapido e non strofinare con le dita per evitare di spremere il sacco velenifero, poi lavare con acqua fredda e/o applicare del ghiaccio. Tenere sollevata la parte interessata dalla puntura. Sarebbe utile identificare, se possibile, l'insetto responsabile.

Per ridurre il gonfiore si può applicare una crema cortisonica e somministrare un antistaminico (ovviamente se non presenti controindicazioni mediche, es. allergie ai principi attivi o patologie) soprattutto in caso di punture multiple e/o forte prurito.

Come già detto, in caso di difficoltà a respirare, gonfiore della lingua, delle mucose e della gola o malessere acuto (verosimilmente dovuto a calo della pressione), si deve immediatamente richiedere l'intervento del Sistema di Soccorso Sanitario chiamando il 118 / 112 e seguire le indicazioni degli operatori.

Nel caso sia disponibile è indicato somministrare immediatamente adrenalina autoiniettabile, che i pazienti allergici dovrebbero avere a seguito con prescrizione in caso di bisogno. In ogni caso è opportuno rivolgersi comunque tempestivamente al pronto soccorso più vicino.

Consigli comportamentali:

- Se un imenottero ronza attorno non agitare gli arti, restare immobili e calmi ed evitare movimenti bruschi
- Non lasciare scoperti alimenti o alimenti dolci
- Non usare profumi, lacca o essenze odorose
- Evitare di indossare abiti a colori sgargianti
- Transitare al largo da nidi, alveari, favi individuabili
- In caso di attacco di uno sciame di api o vespe cercare riparo (al chiuso, o sotto un cespuglio, o in acqua a seconda delle circostanze)
- Accertarsi di avere sempre con sé i farmaci di emergenza (in particolare la adrenalina autoiniettabile se consapevoli di essere a rischio di reazioni allergiche gravi) e controllare la loro data di scadenza

Giacomo Mennilli

Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER

Irene Camporesi

Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER

Calabrone



Il pungiglione delle api presenta un uncino che resta incastrato nel corpo della vittima e che causa la lacerazione dell'addome dell'insetto quando questo tenta di liberarsi (e di conseguenza muore). Nei calabroni, come in tutti gli altri insetti che fanno parte della famiglia delle vespe, il pungiglione non è uncinato e può essere usato per colpire il nemico ripetutamente, senza che l'esemplare muoia.